

IL DIVINO AMORE

2009

a Roma

decennio del nuovo santuario

settembre 2009

di Don Pasquale Silla*

Quest'anno tra gli avvenimenti che si sono susseguiti nel nostro Santuario, segnaliamo due momenti particolarmente significativi uno con la presenza dell'immagine della Madonna, il 31 maggio, festa di Pentecoste, nella Basilica di San Pietro durante la Santa Messa del Santo Padre Benedetto XVI e l'altro con la celebrazione, sabato 4 luglio, del 10° anniversario della Dedicazione del nuovo Santuario.

La colomba che sovrasta la Madonna del Divino Amore simboleggia lo Spirito Santo, che a Pentecoste scese su Maria e sugli Apostoli nel Cenacolo. Maria accanto al Papa, sempre presente nella Chiesa.

Il giorno dell'anniversario della Dedicazione del nuovo Santuario, il Cardinale Paul Poupard e tre illustri relatori laici hanno descritto il significato profondo e fecondo della pietà popolare, di cui un Santuario è come la sede naturale, manifestando il compiacimento per il ruolo che svolge il Santuario della Madonna del Divino Amore, nel qualificare la pietà popolare rendendola una via sicura per la fede.

Il compito di promuovere una rinnovata pietà mariana che ci assegnò Giovanni Paolo II nell'anno 2000 a conclusione (...continua a pag. 7) ●



Provvidenziali coincidenze nell'anno 2000

Adempimento del voto dei romani con l'edificazione del Nuovo Santuario
 Il Santuario meta per l'indulgenza giubilare
 Celebrazione del congresso mariologico mariano al Santuario

La celebrazione a Roma del Congresso, come uno degli avvenimenti in programma nel calendario delle celebrazioni giubilari, che ebbe il suo inizio e conclusione nella basilica liberiana di Santa Maria Maggiore. In quella data sono stati unificati i Congressi mariologico e mariano con uno stesso tema, uno stesso numero di ordine e una stessa programmazione, mantenendo l'unica linea che li unisce: la "ricerca scientifica" e la "devozione" verso la Madre del Verbo incarnato.

In questo modo, con l'intervento scientifico di più di 200 conferenzieri, provenienti da tutto il mondo, e i loro studi sul tema proposto: La Santa Trinità e Maria, nelle sessioni generali e nelle 12 sezioni linguistiche svolte dalle diverse Società Mariologiche delle distinte nazioni, si alternavano gli atti devozionali e culturali come: concelebrazioni eucaristiche, il santo rosario, l'animazione della preghiera del pellegrino in piazza S. Pietro, le due peregrinazioni notturne fino al Santuario del Divino Amore; le celebrazioni mariane nelle diverse chiese e parrocchie della città e della periferia, e per diversi gruppi

linguistici o entità nazionali; la veglia di preghiera ecumenica nella cattedrale anglicana di S. Paolo dentro le mura; il concorso di canti mariani popolari con l'edizione di un CD; i concerti in diversi luoghi di Roma, con quello del tutto originale e sorprendente in Aula Paolo VI dove, con la partecipazione di più di 500 musicisti e cantori di varie aree geografiche e chiese cristiane, si è celebrata con una manifestazione artistica la vita e la missione di Maria nella storia dell'umanità.

Infine, il Congresso si è concluso con la celebrazione del Giubileo dei Santuari Mariani provenienti da tutto il mondo. In quest'occasione è entrata in processione in Piazza S. Pietro dell'icona della Madre del Divino Amore seguita dagli stendardi dei santuari mariani, accolti da più di 50.000 persone che hanno partecipato alla chiusura del Congresso presieduta dal Santo Padre Giovanni Paolo II, in presenza di vari Cardinali e vescovi. In quell'occasione anche al nostro Santuario fu conferita la medaglia d'oro del Grande Giubileo.

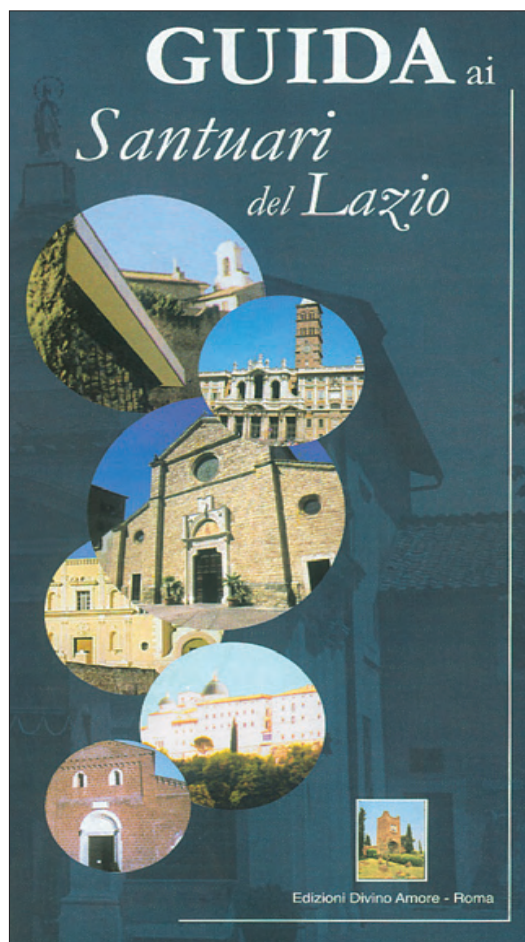


...Dopo la guerra dovranno passare diversi anni prima che cominciassero i lavori del Nuovo Santuario. Ma finalmente l'11 febbraio 1992 avranno inizio i lavori. E il 4 luglio 1999 il Papa Giovanni Paolo II lo potrà solennemente consacrare. Con il Grande Giubileo del 2000, il Santuario sarà associato alle Basiliche romane per l'acquisto delle indulgenze. Esso ha per copertura un gran prato verde, con alle pareti immense vetrate colorate che inondano di luce mistica tutto lo spazio circolare interno. Si è cercato di mantenere intatto l'incanto del primo Santuario in mezzo al verde, con la Torre di Castel di Leva, la fortezza degli Orsini e poi dei Savelli, edificata nel XII secolo su cui era dipinta la Madonna, alla quale i pellegrini rivolgevano le preghiere.

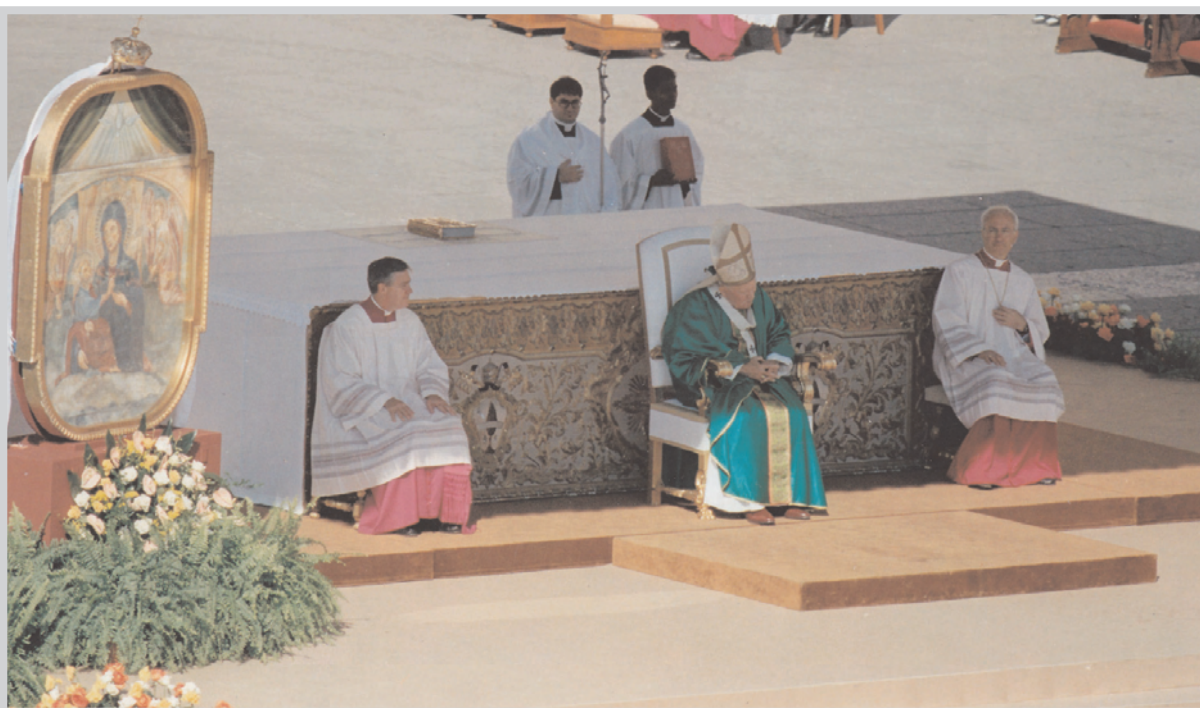
(tratto da Messaggi: di Don Orione n. 2/2008)

GUIDA AI SANTUARI DEL LAZIO

a cura di Don Stefano Lelli
Edizioni Divino Amore
pp. 330 - Euro 12,00



**Celebrazione del Giubileo dei Santuari
a San Pietro con la Madonna del Divino Amore**



HANNO COLLABORATO

Mons. Pasquale Silla
Don Gerardo Di Paolo
Don Stefano Lelli
Domenica Silla
Silvana Cecconi

STAMPA

Marina Press s.r.l. - Benevento
di Luca Colasanto

Dall'omelia di Giovanni Paolo II al XX Congresso Mariologico Mariano

Nel Congresso mariologico che si è appena svolto, voi avete fissato lo sguardo sulle "grandi cose" operate in Maria, considerandone la dimensione più interiore e profonda, quella del suo specialissimo rapporto con la Trinità. Se Maria è la Theotokos, la madre dell'Unigenito di Dio, come stupirsi che goda di un rapporto del tutto unico anche con il Padre e lo Spirito Santo?

Questo rapporto certo non la sottrasse, nella sua vita terrena, alla fatica della condizione umana: Maria visse in pieno la realtà quotidiana di tante umili famiglie del suo tempo, conobbe la povertà, il dolore, la fuga, l'esilio, l'incomprensione. La sua grandezza spirituale non ce la rende dunque "lontana": Ella ha percorso la nostra strada ed è stata solidale con noi nella "peregrinazione della fede" (Lumen Gentium, 58). Ma in

questo cammino interiore, Maria coltivò una fedeltà assoluta al disegno di Dio. Proprio nell'abisso di tale fedeltà si radica anche l'abisso di

grandezza che la fa "umile e alta più che creatura" (Dante, Par XXXIII, 2).

Maria si staglia al nostro sguardo innanzitutto come "figlia prediletta" (Lumen Gentium, 53) del Padre. Se tutti siamo stati chiamati da Dio "ad essere suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo" (cfr Ef 1,5), "figli nel Figlio", ciò vale a titolo singolare per lei, che ha il privilegio di poter ripetere con piena verità umana la parola pronunciata da Dio Padre su Gesù: "Tu sei il mio Figlio" (cfr Lc 3,22; 2,48). Per questo suo compito materno, è stata dotata di una eccezionale santità, nella quale lo sguardo del Padre riposa.

Con la seconda Persona della Trinità, il Verbo fatto carne, Maria ha un rapporto unico, essendo direttamente coinvolta nel m i s t e r o dell'Incarnazione. Ella è la Madre, e come tale

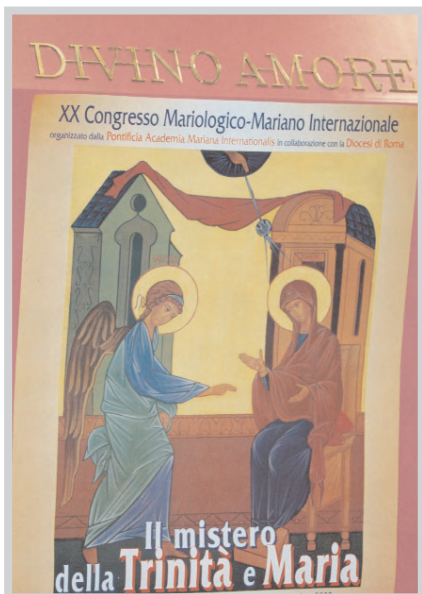
Cristo la onora e la ama. Al t e m p o s t e s s o, Ella lo riconosce come suo Dio e Signore, facendosi discepola dal cuore attento e fedele (cfr Lc 2,19.51) e



sua compagna generosa (Lumen Gentium 61) nell'opera della Redenzione. Nel Verbo incarnato e in Maria l'infinita distanza tra il Creatore e la creatura è divenuta somma vicinanza; essi sono lo spazio santo delle misteriose nozze della natura divina con l'umana, il luogo dove la Trinità si manifesta per la prima volta e dove Maria rappresenta l'umanità nuova, pronta a riprendere, in obbediente

amore, il dialogo dell'alleanza.

Che dire poi del suo rapporto con lo Spirito Santo? Maria è il "sacrario" purissimo, in cui Egli inabita. La tradizione cristiana ravvisa in Maria il prototipo della risposta docile alla mozione interiore dello Spirito, il modello dell'accoglienza piena dei suoi doni. Lo Spirito sostiene la sua fede, ne rinsalda la speranza, ne ravviva la fiamma dell'amore. Lo Spirito rende



feconda la sua verginità e ispira il suo cantico di gioia. Lo Spirito illumina la sua meditazione sulla Parola, aprendole progressivamente l'intelligenza alla comprensione della missione del Figlio. È ancora lo Spirito a sorreggere il suo animo affranto sul Calvario e a prepararla, nell'attesa orante del Cenacolo, a ricevere la piena effusione dei doni della Pentecoste.

Carissimi Fratelli e Sorelle! Di fronte a questo mistero di grazia, si vede bene quanto siano stati appropriati all'anno giubilare i due eventi che in questa celebrazione eucaristica si concludono: il Congresso internazionale mariologico-mariano e il Giubileo mondiale dei santuari mariani. Non celebriamo forse i duemila anni della nascita di Cristo? E' dunque naturale che il Giubileo del Figlio sia anche il Giubileo della Madre!

C'è perciò da

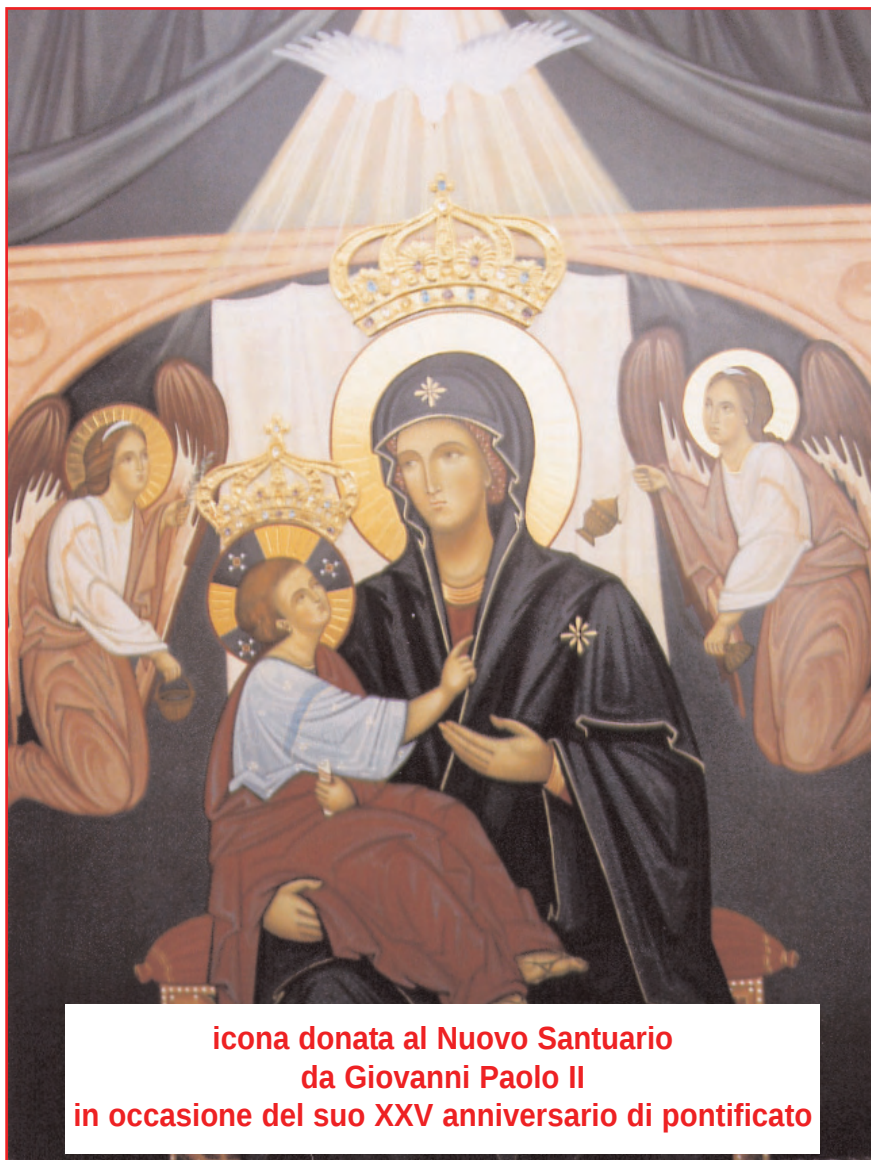
augurarsi che, tra i frutti di questo anno di grazia, accanto a quello di un più forte amore per Cristo, ci sia anche

quello di una rinnovata pietà mariana. Sì, Maria deve essere molto amata e onorata, ma con una devozione che,

per essere autentica:

- dev'essere ben fondata sulla Scrittura e sulla Tradizione, valorizzando innanzitutto la liturgia e traendo da essa sicuro orientamento per le manifestazioni più spontanee della religiosità popolare;
- deve esprimersi nello sforzo di imitare la Tuttasanta in un cammino di perfezione personale;
- dev'essere lontana da ogni forma di superstizione e vana credulità, accogliendo nel giusto senso, in sintonia con il discernimento ecclesiale, le manifestazioni straordinarie con cui la Beata Vergine ama non di rado concedersi per il bene del popolo di Dio;
- dev'essere capace di risalire sempre alla sorgente della grandezza di Maria, facendosi incessante Magnificat di lode al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.

24 Settembre 2000



icona donata al Nuovo Santuario
da Giovanni Paolo II
in occasione del suo XXV anniversario di pontificato

RITIRI SPIRITUALI

**Per i Volontari del Santuario
a Casa San Luca - Guarcino (FR)**

7 novembre 2009



**Per gli Animatori e partecipanti
al Pellegrinaggio notturno
a Casa San Luca - Guarcino (FR)**

14 novembre 2009

Informazioni uff. parr. 06713518



ALFREDO CECCHINI S.r.l.
SERVIZIO ASSISTENZA IMPIANTI TECNOLOGICI

DR. MARCO PIERETTI
AMMINISTRATORE DELEGATO
CELL. 3939863207

VIA GIOTTO, 1/3
20032 CORMANO (MI)
TEL. 02 6150197
FAX 02 66302427

La tecnologia
al servizio della Liturgia

ORION/gt

SERVIZIO CLIENTI: NUMERO VERDE 800.835003
EMAIL: oriongt@oriongt.it - WEB: www.oriongt.it

Celebrazione

**«...Sarà come...
una grande grotta azzurra»**

arch. Luigi Leoni



Desidero iniziare col mettere nel mio e nel vostro cuore il canto di amore che ha sempre contrassegnato l'animo del servo di Dio Don Umberto Terenzi così si è espresso in una sua contemplazione: "Lo Spirito Santo amò Maria così soavemente come sua sposa prediletta e in quell'istante beato in cui l'amore di Dio poté finalmente unirsi nella realizzazione di quella creatura lo Spirito Santo pronto dall'eternità ad attenderla appena la vide nel tempo se ne impossessò talmente da approfondire tutto se stesso in lei tanto da farne fin da quel primo istante, non solo l'Immacolata per eccellenza ma anche la più santa di tutte le creature".

Ecco io immagino Don Umberto Terenzi quando si affacciava da quella finestrella che aveva nella sua camera e da dove contemplava l'immagine della Madonna, poteva vedere

da lì il presbiterio del sanuaretto del '700. Lì passava notti intere in preghiera, in contemplazione del Signore e in contemplazione di Maria. Guardando quest'imma-



gine di Maria ancora scriveva: "Con Gesù sulle braccia la tua figura di Madre d'Amore dolcissima è completa, con lo Spirito Santo sul tuo capo tu ci dici che

tutto il Divino Amore si è posato in te perché ti ha posseduta nella tua anima e nel tuo seno ha portato il più portentoso frutto: Gesù benedetto.

Tu sei dunque il tempio vivo ed eterno del Divino Amore cioè dello Spirito santo che ti ha riempita e di Gesù che ne è stato il frutto soavissimo e tu, ripiena del Divino Amore ne sei fonte inesauribile. Ecco è da questo cuore che è nato il sogno del Nuovo Santuario del Divino Amore, da questo cuore innamorato di Dio e innamorato di Maria. Io non ho potuto conoscere il servo di Dio Don Umberto Terenzi, ma in qualche modo posso dire di averlo conosciuto attraverso gli occhi, il volto, la gioia, l'amore che sono incarnati in Mons. Pasquale Silla,

me lo hanno fatto sentire, percepire: loro mi hanno trasmesso quello stesso amore per Dio, per Maria. Ho conosciuto il santuario del Divino Amore nel 1987 e in quella occasione ricordo come P. Costantino nella primavera ha visto questo luogo e ne è rimasto affascinato ha sentito che questo luogo era pregno della presenza dello Spirito santo, della presenza di Maria, e aveva scritto subito di getto quello che sarebbe stato il nuovo Santuario, ha detto: "Questa sarà la casa di campagna per Maria, simile ad una roccia affiorante da un prato di collina, familiare al vento, agli alberi, all'azzurro del cielo, agli uccelli, all'ondeggiare delle messi al profumo dei fiori". Disse ancora: "Sarà come un lembo di terra sollevato - infatti appare come un lembo di terra sollevato - sotto ci sarà come una grotta, una grande grotta azzurra".

In effetti il Nuovo Santuario è solo un tetto, le pareti sono grandi cristalli grondanti luce e colore. Ecco questo è veramente un luogo che dal 1987 ho potuto vivere con intensità e che porto sempre nel cuore avendo vissuto momenti di prodigi, e di prodigi sempre più grandi di giorno in giorno; certo il prodigio più grande è quello più volte ricordato del 4 giugno 1944, la salvezza di Roma. Io sono testimone di quello delle innumerevoli grazie e poi di quello relativo alla stessa realizzazione del Nuovo Santuario. Era umanamente impossibile, per il piano regolatore l'area si trovava al di fuori

nei suoi sacerdoti, nei sacerdoti del Santuario, e in tutte le suore. Ecco in qualche modo io ho potuto conoscere Don Umberto Terenzi perché loro

del decennio

4 luglio 2009

dell'edificabilità, pensate invece al volume che c'è: tutto è stato voluto dallo Spirito Santo, dalla volontà di Maria, non di certo dalla volontà umana. Gli uomini si sono solo abbandonati nelle mani dello Spirito santo e di Maria ed è per questo che qui si compiono prodigi: questo è veramente un luogo che porta fortemente dentro questa presen-

za di Maria che concede grazie a tutte le ore. Posso dire che mi sento come un bambino, un bambino che ammira queste meraviglie che compie il Signore un bambino semplice, povero che da solo non sa far nulla e che può solo essere ammirato e sorpreso da tutto quello che di

irraggiungibile vede realizzato... e di opere irraggiungibili realizzate ne vede davvero molte. Ecco la bellezza di questi luoghi, io penso, dice tutta la bellezza che è nel cuore di tutti coloro che vivono nel santuario della madonna del Divino Amore. Questa è la testimonianza più grande, forse cose nascoste che noi non vediamo ma che sono l'opera grande dello Spirito Santo nel cuore di ciascun uomo e sono sicuro che queste riem-

pirebbero libri e libri interi di miracoli e di prodigi grandi che sono avvenuti. Le meraviglie che noi vediamo tangibili che sono la testimonianza di queste meraviglie.

E allora io voglio ringraziare veramente il Signore per avermi donato di vivere nella mia vita

questa grazia. Voglio ringraziare Maria per avermi chiamato a vivere questa grande esperienza e quando ho scoperto di avere come secondo nome Mariano allora l'ho letto come un segno premonitore di questa chiamata a vivere in maniera forte questa esperienza mariana. Ringrazio lo Spirito Santo, Maria, ma voglio ringraziare

anche tutti i romani che io porto nel cuore, tutti gli amici, fratelli ormai nel Santuario della Madonna del Divino Amore che porto veramente nel cuore perché sono la testimonianza di quella fede universale che da Roma si sprigiona e che dal santuario del Divino Amore è un germe di Speranza e di pace per il mondo intero. Alleluja!



tratto da una registrazione - non rivisto dall'autore



P. Costantino Ruggeri, (morto il 25 giugno 2007) è stato l'ideatore del nuovo Santuario, adagiato ai piedi delle collina, costruito con la luce, ha per tetto un prato verde, le pareti sono costituite da grandi vetrate che grondano colori. "Pittore, scultore, poeta e "architetto" è uno dei più grandi artisti che ha saputo indagare e dedicare un'intera vita alla ricerca dello spazio mistico.

Le sue opere architettoniche nascono dalla "poesia delle cose" e sono indissolubilmente legate all'emozione e al cuore. L'armonia della natura, l'ordine e la complessità, la luce e i colori sono la materia plasmante di Padre Costantino. (Arch. Giorgio Comoglio)

...continua dalla prima pagina

del XX Congresso Mariologico Mariano Internazionale che si tenne nel nostro Santuario, infatti, va sempre tenuto presente affinché la pietà popolare non scada mai nel deviazionismo e sia invece veicolo per una fede autentica.

"Sì, Maria deve essere molto amata e onorata, ma con una devozione che, per essere autentica:

- dev'essere ben fondata sulla Scrittura e sulla Tradizione, valorizzando innanzitutto la liturgia e traendo da essa sicuro orientamento per le manifestazioni più spontanee della religiosità popolare;
- deve esprimersi nello sforzo di imitare la Tuttasanta in un cammino di perfezione personale;
- dev'essere lontana da ogni forma di superstizione e vana credulità, accogliendo nel giusto senso, in sintonia con il discernimento ecclesiale, le manife-

stazioni straordinarie con cui la Beata Vergine ama non di rado concedersi per il bene del popolo di Dio;

- dev'essere capace di risalire sempre alla sorgente della grandezza di Maria, facendosi incessante Magnificat di lode al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo". L'adorazione della Santa Trinità, da cui scaturisce ogni vita e ogni dono, deve essere l'approdo di una vera devozione. Ave Maria!

* RettoreParroco

Anno Sacerdotale

Stavo avanti al SS. Sacramento e portavo l'incensiere

Il primo segno di vocazione l'ho inteso proprio portando l'incensiere, me lo ricordo proprio così bene! Stavo avanti al SS. Sacramento e portavo l'incensiere e Gesù mi fece capire che portassi il calice invece dell'incensiere. Primo segno di vocazione, nella Parrocchia di San Vitale.

Ero piccolo piccolo, avevo 10 anni, 9 anni allora, mi ricordo che c'era Don Pirro, nonno nostro, Padre mio vero, il quale come premio eh! Guardate l'astuzia dei santi nonni. come premio mi mandava in Chiesa a far compagnia a Gesù, come premio...

Quando avevo servito bene bene la funzione allora mi concedeva di andare a far mezz'ora di compagnia al SS. Sacramento! Diceva: "Guarda che il sacrestano adesso va via! Hai in consegna la Chiesa, piccoletto".

Io, sto stuzzicadenti di nove anni, dieci anni, avevo in consegna San Vitale, la chiesa di San Vitale!

Però, diceva: "Devi pregare intanto, eh?". Allora, mi ricordo, avevo un libretto, qualche cosa, non lo so, la corona del Rosario. "Mezz'ora, eh? poi ti vengo a chiamare io!"

Dunque, da allora io capii che il tempo più bello è quello di fare la guardia a Gesù. Diceva: "Sta attento, ti lascio in consegna San Vitale, eh!" Poi lui stava a guardare di dietro sa! si poteva fidar di me, ragazzino?...

Era il tempo più sereno... quelle piccole adorazioncelle! Io mi ricordo alcune cosette soltanto di tutta la mia fanciullezza, quella me la ricordo: di stare in ginocchio al genuflessorio, era un genuflessorio di quelli vecchi, di legno, si stava tanto bene e facevo la guardia a Gesù. Me l'ha detto Don Pirro... che facevo la guardia a Gesù! vi pare che era di poca importanza?

Vedete come queste cose ritornano, come Dio guida la Divina Provvidenza, certo a quel tempo, 9 anni, non potevo capire davvero che un giorno ci sarebbe stata una Congregazione Religiosa che avrebbe avuto proprio per primo scopo e sarebbe sorta proprio per questo. Perché il Santuario era solo, abbandonato e io ne avevo una gran pena che fosse solo, e allora il primo pensiero della vostra vocazione: far compagnia alla Madonna, far compagnia a Gesù abbandonato.

*Don Umberto Terenzi
da una meditazione alle sue suore il 21 marzo 1956*



**I Piccoli Figli
della Madonna del Divino Amore**

«Il Sacerdozio è l'amore del cuore di Gesù»



Tale anno, che vuole contribuire a promuovere l'impegno d'interiore rinnovamento di tutti i sacerdoti per una loro più forte ed incisiva testimonianza evangelica nel mondo di oggi. "Il Sacerdozio è l'amore del cuore di Gesù", soleva dire il Santo Curato d'Ars.

Questa toccante espressione ci permette anzitutto di evocare con tenerezza e riconoscenza l'immenso dono che i sacerdoti costituiscono non solo per la Chiesa, ma anche per la stessa umanità. Penso a tutti quei presbiteri che offrono ai fedeli cristiani e al mondo intero l'umile e quotidiana proposta delle parole e dei gesti di Cristo, cercando di aderire a Lui con i pensieri, la volontà, i sentimenti e lo stile di tutta la propria esistenza. Come non

sottolineare le loro fatiche apostoliche, il loro servizio infaticabile e nascosto, la loro carità tendenzialmente universale? E che dire della fedeltà coraggiosa di tanti sacerdoti che, pur tra difficoltà e incomprensioni, restano fedeli alla loro vocazione: quella di "amici di Cristo", da Lui particolarmente chiamati, prescelti e inviati?

E il 15 agosto.... Sapete che stiamo celebrando l'Anno Sacerdotale nel

**ricordava
Don Umberto**

"Don Orione mi fece due profezie quasi venti anni fa: - Vedete questi chierici (c'erano molti polacchi e la guerra era molto lontana), sono carne da macello, perché verrà una guerra e saranno travolti anche loro -. Poi riprendendosi da quel triste pensiero continuò: -Beh! Un giorno avrete anche voi molti chierici. La Madonna del Divino Amore avrà i suoi sacerdoti!... E dovranno andare in tutto il mondo a portare l'amore della Madonna e a far trionfare il Divino Amore a servizio della Santa Chiesa, per la salvezza della anime!"

(tratto da: Messaggi di Don Orione n. 2/2008)



**Le Suore Figlie della Madonna del Divino Amore
hanno celebrato il Capitolo
E' stata rielletta Madre Maria Lucia Bonaiti Direttrice Generale**



I Sacerdoti Oblati Figli della Madonna del Divino Amore

ricordo del Santo Curato d'Ars, e vorrei attingere dai pensieri e dalle testimonianze di questo santo parroco di

campagna alcuni spunti di riflessione che possano aiutarci tutti, specialmente noi sacerdoti, a ravvivare l'amore e la venerazione per la Vergine Santissima. I biografi attestano che san Giovanni Maria Vianney parlava della Madonna con devozione e al tempo stesso con confidenza e immediatezza.

"La Santa Vergine - soleva ripetere - è senza macchia, ornata di tutte

le virtù che la rendono così bella e gradita alla SS. Trinità" (B. Nodet, Il pensiero e l'anima del Curato d'Ars, Torino 1967, p. 303). E inoltre: "Il cuore di questa buona Madre non è che amore e misericordia, non desidera che di vederci felici. Basta solo rivolgersi a Lei per essere esauditi" (ivi, 307).

Traspare da queste espressioni lo zelo del sacerdote, che, mosso da anelito apostolico, gioisce nel parlare di Maria ai fedeli, e non si stanca mai di farlo.

Papa Benedetto XVI

Celebrazione

Prof. Gianni Letta



Oggi celebriamo i 10 anni della dedizione del Nuovo Santuario, fatta il 4 luglio 1999 da Giovanni Paolo II, ma siamo a pochi giorni da un anniversario più lontano nel tempo, fondativo della nuova stagione di questo santuario. Era il 4 giugno 1944, quando fu dedicata a Roma e ai Romani, quell'immagine del Divino Amore che aveva fatto quello che Pio XII definì un miracolo. La guerra era nella sua fase più tragica vicino ad un epilogo che poteva essere disastroso anche per la città di Roma, gli Americani erano alle porte di Roma, il generale Alexander aveva disposto e comandato che si doveva conquistare Roma in qualsiasi modo e con qualsiasi mezzo, i Tedeschi si accingevano a lasciare la Capitale e avevano, si diceva, disseminato di mine e di bombe i sobborghi della Capitale e le stesse prime vie della Città. Questo avrebbe potuto causare non solo la carneficina degli Americani che entravano, ma la distruzione di interi quartieri di Roma con moltissime vittime. I Romani si recarono in S. Ignazio dove era custodita l'immagine del Divino Amore a fare la supplica per la salvezza di Roma.

Ecco come lo stesso

Papa raccontò ringraziando nella Chiesa di S. Ignazio per il miracolo avvenuto: "La nostra Madre Immacolata ancora una volta ha salvato Roma dai gravissimi e imminenti pericoli. Ella ha ispirato a chi ne aveva in mano la sorte particolari sensi di riverenza e di moderazione onde nel mutare degli eventi e pur in mezzo all'immane conflitto siamo stati testimoni di un'incolumità che ci deve riempire l'anima di tenera, eterna gratitudine verso Dio e verso la sua Santissima Madre". Era questo il ringraziamento che Pio XII rivolgeva l'11 giugno 1944 alla Madonna del Divino Amore il quotidiano Il Tempo nel quale io ho lavorato per tanti anni e che ho diretto è nato proprio quel giorno il 4 giugno 1944 e il primo titolo è

Ho voluto ricordare questi due avvenimenti, questi due importanti anniversari anche perché mi fa piacere dirlo da abruzzese: la devozione popolare è una realtà molto importante, tanto più importante oggi in una società sempre più secolarizzata, in una società che sembra spesso aver smarrito i valori della vita, aver smarrito i punti di riferimento, quegli ancoraggi e quella spiritualità autentica che proprio da quella devozione semplice e popolare invece attingono i vertici maggiori della religiosità.

Voglio sottolineare come la pietà popolare che per tanto tempo è stata forse intellettualisticamente un po' bistrattata e criticata, se non addirittura liquidata da qualche

Il Papa ci ha ricordato l'importanza che la pietà popolare, la devozione popolare, quella devozione che qui al Divino Amore trova espressione così forte, così corale, così continua del popolo romano e di tante popolazioni del Lazio, ha una funzione non solo sul piano strettamente religioso o della fede, ma anche su quello dell'educazione, su quello delle virtù civiche, della convivenza e della coesione sociale. Nell'incontro col clero, rispondendo ad una domanda di Mons Silla, Benedetto XVI così si esprime: So che è il santuario mariano più amato dai Romani, io stesso, quando sono venuto diverse volte nel Santuario antico ho fatto esperienza di questa pietà popolare, si sente la presenza della preghiera di generazioni e si tocca quasi con mano la presenza materna della Madonna. Si può realmente vivere l'incontro con la devozione mariana dei secoli con i desideri, le necessità i bisogni le sofferenze e anche le gioie di generazioni nell'incontro con Maria. Così questo Santuario al quale vengono le persone con le stesse speranze, questioni e domande, sofferenze è un fatto essenziale per la Diocesi di Roma.

E' un'ancora di salvezza per Roma e per i Romani un punto di riferimento che fa piacere vedere tenuto così bene arricchito ogni anno di nuove realizzazioni perché è la prova che è nel cuore dei Romani, non solo a livello di fede e di pietà, ma proprio anche a livello di istituzione. Ce lo conservi Mons. Silla la Madonna del Divino Amore e che continui a stendere la sua ala protettrice su Roma e sui Romani e, permettete, a chi adesso porta la responsabilità più ampia, sull'Italia e sugli Italiani. Grazie!

tratto da una registrazione - non rivisto dall'autore



Gianni Letta, Madre Luigia Aguzzi e Luca Colasanto

proprio legato a questi fatti, il titolo è *Gli Americani sono entrati a Roma* e il titolo del primo fondo è *WELCOME!* Benvenuti! Accoglie i liberatori di Roma.

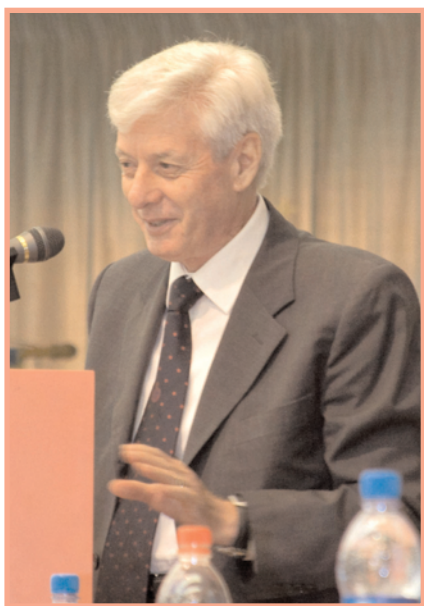
Oggi festeggiamo due anniversari: uno nel giorno proprio anniversario, che è quello del 4 luglio e uno, ad un mese di distanza, l'anniversario della liberazione di Roma.

intellettuale nel nome della purezza della fede si sia in qualche modo presa una rivincita e abbia via via messo in mostra la sua ricchezza spirituale manifestando il bisogno in fondo di Dio che ogni uomo consciamente o inconsciamente porta dentro di sé ma anche la sua valenza culturale sociale e vorrei dire anche politica, comunque civile.

del decennio

La città' e il suo Santuario

■ **prof. Domenico Volpini**



I Santuari sono le radici di quella cultura religiositas popolare che scaturisce dalla pietà e dalla fede popolare. Ossia una cultura ed una fede che vanno rivalutate in un periodo come il nostro in cui la laicizzazione diventa sempre più massiccia. Ricordo una vecchia superiora, suora delle Missionarie della Consolata di Torino che, parlando a Nairobi alle sue suore disse: "Se i nostri giovani battezzati cristiani fossero religiosi la decima parte di quello che lo erano i loro vecchi nonni pagani, noi ci potremmo ritenere soddisfatti. Certo non voleva svalutare tutto il lavoro missionario però voleva dire che la religiositas popolare è l'humus nel quale si può impiantare la Religione, quella con la "R" maiuscola. ...il rapporto con Dio da parte del popolo non colto è un rapporto con una persona, il rapporto con la Madonna, con Gesù, è un rapporto con una persona, non con un'idea che può essere delucidata, sviscerata, resa pura, perfetta. Mio padre aveva fatto la terza elementare, mia madre la prima, sapeva appena leggere e scrivere, però, sin da pic-

colissimi il rapporto con Gesù e con la Madonna era un rapporto con due persone che erano lì con noi, ci si parlava e li pregavamo. Quando c'era un problema si partiva di notte, io sono di Gradoli, mi mettevano sul somaro e si andava pregando da soli fino al santuario di Farnese, il Crocifisso, si viaggiava tutta la notte, 22 chilometri, arrivati ci si confessava. Non so se ci fosse lucidità teologica dietro tutto questo però c'erano l'anima e il sangue. Mio fratello ottantanovenne si è ammalato gravemente. Quando era piccolo andava a catechismo, ma prima della guerra era anche catechista. Andato in guerra è ritornato quasi ateo, non ha più frequentato, non è più entrato in chiesa. Ci è rientrato quando si è sposato. Era il fondatore del Partito Socialista a Gradoli e il Parroco lo sposò, ma per punizione in Sagrestia... a gennaio scorso, si era ammalato più gravemente, abbiamo cominciato a parlare della nostra infanzia... è ritornato, ma con il cuore. E' ritornato, ha chiesto il sacerdote si è confessato, si è comunicato. E' ritornato per questo "sangue" che è dentro. Alcuni sacerdoti svalutano pellegrinaggi, processioni, ecco io dico rivalutiamo questo sangue che batte, questo cuore che scorre. Il Pellegrinaggio è un viaggio verso Gesù, diciamo: "Ma c'è della superstizione in qualcuno", ma quelli vanno verso una persona, non verso un'idea più o meno pura. Quello fondamentale è l'incontro con la persona di Gesù, con la Madonna e attraverso Lei con Gesù, questo è il cuore di quello che accade nel santuario, nei santuari. Chiudo dicendo questo: io insieme a mia moglie ho fatto molti pellegrinaggi, in pullmann, in nave, in aereo dove eravamo professori universitari, politici, gente comune, gente, direi,



culturalmente sprovvista dopo nemmeno due ore che si era in viaggio eravamo tutti bambini. Pregavamo tutti allo stesso modo e nessuno si sentiva il genio e l'altro il povero ignorante, eravamo tutti uguali perché era un incontro di persone che andavano verso una mamma che ci doveva portare al Padre. Questo è il santuario!

Cerchiamo di ravvivare quel fuoco d'amore che ci faccia sentire spinti a partire per un viaggio, spesso di notte, cantando... ed io vi posso dire che chi sente quei canti mentre passano si commuove, anche gente che ha detto di essere atea e ne abbiamo esempi illustri con il Divino Amore!

tratto da una registrazione - non rivisto dall'autore

COLLEGAMENTO NAZIONALE SANTUARI
Via del Santuario, 10 - 00134 ROMA Divino Amore
Tel. 06 713518 - FAX 06 71353304

**44° Convegno Nazionale
e Assemblea
dei Rettori e Operatori
dei Santuari Italiani**
**I Santuari e i casi impossibili:
"Nulla è impossibile a Dio"**



**Basilica di S. Rita
Cascia (PG)
26-29 Ottobre 2009**

Celebrazione del decennio

Don Stefano Lelli



Come è nata l'idea della "Guida".

Don Pasquale nell'ottobre 2001, in occasione della Beatificazione dei coniugi Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi, e del trasferimento dei loro corpi dal Monastero di Vitorchiano (Viterbo) alla Cripta del nostro Santuario antico, mi fece la proposta di redigere una "Guida ai Santuari del Lazio".

Concretamente ho iniziato a mettere mano a questo immenso lavoro dal gennaio 2002, contattando inizialmente le Curie delle varie Diocesi (in totale 17) e per quanto riguarda invece la Diocesi di Roma, ho utilizzato degli elenchi di varie pubblicazioni.

Ricevuti gli elenchi dalle varie Curie Diocesane, ho iniziato poi a contattare telefonicamente i Rettori di tutti i Santuari, facendomi inviare le notizie storiche e la foto della facciata del Santuario e delle immagini sacre della Madonna, di

Gesù o del Santo, venerati all'interno del Santuario.

Poi mi sono dedicato a fare il grosso del lavoro, cioè preparare le brevi schede storiche, estrapolando le notizie più importanti dal materiale inviatomi da ogni Rettore. Per fare questo ci sono voluti più di 6 anni, perché questo lavoro l'ho sempre fatto nei ritagli di tempo.

L'anno scorso c'è stata la parte conclusiva, cioè il lavoro molto impegnativo fatto insieme alla Tipografia System Graphic, poco distante da noi.

Tutto il lavoro è stato fatto, quindi, in 7 anni (dall'inizio del 2002 alla fine del 2008).

Passando ora alle statistiche, i Santuari censiti sono in totale 262, che suddivisi nelle 5 Province risultano: 57 nella Provincia di Frosinone, 15 nella Provincia di Latina, 44 nella Provincia di Rieti, 100 nella Provincia di Roma, 46 nella Provincia di Viterbo.

Suddivisi invece, per Diocesi ne abbiamo: 36 nella Diocesi di Roma, 11 in quella di Albano, 10 in quella di Anagni - Alatri, 13 in quella di Civita - Castellana, 8 in quella di Civitavecchia - Tarquinia, 4 in quella di Frascati, 16 in quella di Frosinone - Veroli - Ferentino, 6 in quella di Gaeta, 9 in quella di Latina - Terracina - Sezze - Priverno, 5 in quella di Montecassino, 11 in quella

di Palestrina, 3 in quella di Porto - Santa Rufina, 28 in quella di Rieti, 18 in quella di Sabina - Poggio Mirteto, 25 in quella di Sora - Aquino - Pontecorvo, 14 in quella di Tivoli, 7 in quella di Velletri - Segni, 34 in quella di Viterbo.

Concludendo, volevo fare una serie di ringraziamenti: innanzitutto all'ideatore della "Guida" che è Don

Pasquale; poi a tutti i Rettori dei Santuari, per il materiale inviato; alla signora Domenica Silla, per aver fatto il grande lavoro di inserire tutti i dati al computer; e infine al Direttore della tipografia System Graphic il signor Luciano Pasquali, alla sua segretaria la signora Lidia Lambertucci e a tutto il personale (e in particolare al signor Sergio).



Il territorio del Lazio è intrecciato soprattutto grazie alla rete dei santuari. Io sono originario di un piccolo paese della Ciociaria sulla montagna dell'Appennino: quando ne dico il nome è poco conosciuto se dico è il paese dove c'è il Santuario della Madonna di Canneto vedo l'interlocutore che dice. "Sì, certo lo conosco..." I Santuari sono parte, gran parte della nostra identità territoriale.

Claudio Mancini
Assessore al turismo
della Regione Lazio

DIVINO AMORE

27a Festa della Comunità Parrocchiale

4-5-6- settembre 2009



Acquarello (1832) di Achille Pinelli

VENERDI' 4 SETTEMBRE
ORE 21,00 **SERATA DANZANTE**

SABATO 5 SETTEMBRE
ORE 21,00 **GRANDE SPETTACOLO CON**
I RICCHI E POVERI IN CONCERTO

DOMENICA 6 SETTEMBRE
Con la presenza del Sindaco di Roma Gianni Alemanno

ORE 10,00 Santa Messa solenne e Processione con la
miracolosa immagine della Madonna del Divino Amore
Rende gli onori il Complesso Musicale del Divino Amore

Esposizione degli ex voto. Pesca di beneficenza. Attrazioni per piccoli e grandi
Antiquariato, prodotti agroalimentari ed altre belle sorprese Gare sportive
Giocchi popolari

ORE 20,30 SERATA MUSICALE con Lucia Cassini
ESTRAZIONE DELLA LOTTERIA
(10° Premio) OPEL CORSA

Ore 23,00 Omaggio alla Madonna del Divino Amore con l'offerta di un
Eccezionale Spettacolo Pirotecnico
Buona Festa con il nostro motto: Ave Maria... e ...Coraggio!

La nostra Associazione

«Divino Amore» onlus

annuncia per il prossimo mese di ottobre
l'apertura della

Comunità
Alloggio
per Anziani

Per collaborare C/C Postale 76711894
Codice fiscale N. 97423150586
e mail info@santuariodivinoamore.it
www.divinoamoreroma.it
Via del Santuario, 10 - 00134 Roma
Tel. 06 713518 - Fax 06 71353304



ARREDAMENTI - SCENOGRAFIA
ALLESTIMENTI PER FIERE - CONVENTION

Via Castel di Leva - 233 00134 Roma
Tel 06/71.35.52.32- fax 06/71.35.60.89
www.tecnarr.it
e-mail: tecnarr@tin.it



Mazzoni e Bizzaglia s.r.l.
Italia

Autotrasporti e Logistica

SEDE LEGALE: Via di Santa Felicola, 38
00134 Roma

Tel. 06.71301011 - Fax 06.71302741
www.mazzoniebizzaglia.com

SINCERT



Studio Tecnico
MARINOTTI e Associati



PROGETTAZIONE E DIREZIONE LAVORI
DI EDIFICI CIVILI ED INDUSTRIALI

www.marinottiassociati.it
Via Castel di Leva, 26 - 00134 Roma
E-mail: studiomaros@tiscali.it
Tel.: 06.71.35.40.90 / 06.71.35.40.74
Fax.: 06.71.35.42.29



TIPOLITOGRAFIA

Stampa digitale - Plotter Grandi Formati
Grafica - Stampa tipolitografica
Allestimento - Duplicazione di CD

Via di Torre S. Anastasia, 61 00134 - Roma
Tel. +39-06710561 r.a. - Fax. +39-0671056230
E-mail marketing@sysgraph.com

Autostop per il Divino Amore

Paola Pitagora*

La prima volta si era messa paura. Erano rimaste in panne sull'Ardeatina: la vecchia auto in perenne riserva le aveva mollate. L'avevano spinta in una cunetta, si accusavano a vicenda, ma la colpa era sua, di Claudia, che trascurava i dettagli e poi era a corto di soldi, e soprattutto non era mai stata capace di fare il pieno di benzina da sola. Aveva letto un libro divertente che si intitolava proprio così: La vera donna non fa benzina da sola scritto da un'americana, e da allora si era sentita in qualche maniera legittimata. I cellulari che non prendevano, bisognava dirigersi verso il centro a piedi nella speranza di trovare un mezzo, un taxi: a quell'ora di notte non c'era altro da fare. S'erano incamminate verso l'Appia Antica, lei con quei sandali spaziali dai tacchi acuminati, a un certo punto se li era tolti e procedeva scalza. Auto a forte velocità sfrecciavano sfiorandole, a tratti ci voleva una sosta per riprendere a litigare. Il tema era se fare o no l'autostop. "Chi vuoi che si fermi a quest'ora e poi ci scambiano per chissà che cosa...". Bene, ripartiamo. Un brillio di candele, un canto sommesso, una massa indistinta veniva verso di loro. La croce era ben visibile, illuminata da piccole lampadine. "E questi 'ndo vanno?". Ormai erano vicini le sfioravano appena. Avevano lumi tra le mani, saranno stati trecento più o meno, facce giovani, straniere, molte donne. Percorrevano l'Ardeatina in direzione Castel di Leva verso il Santuario del Divino Amore. Perché di notte? "D'estate fa fresco", azzardò Marta. Claudia s'era rimessa i sandali facendosi da parte per lasciar passare il corteo: si sentiva un po' giudicata per quell'aria provvisoria, la minigonna, il trucco. Anche se, per la verità, nessuno aveva l'aria di curarsi di loro. Erano tutte facce altrove, molti leggendo litanie al lume delle candele, altri con un'aria trasognata. "Sono pellegrini, saranno pure stanchi, dal centro sono quattordici chilometri", mormorò Marta che se ne intendeva da piccola era stata portata al Santuario,

in occasione della prima comunione. Al ricordo degli ex-voto, teneri, patetici, tutti nel segno di un "grazie", per grazia, per desiderio esaudito, ricordava il gioioso stupore: "Basta chiedere?". "No - le avevamo spiegato - non puoi chiedere qualsiasi cosa, non è Babbo Natale è la Madonna, che se vuole dona per una richiesta profonda, essenziale: ma il tuo

forze alleate, che entrarono da Porta San Giovanni accolte con manifestazioni di esultanza. Si narra che quel 4 giugno, poche ore dopo la promessa alla Vergine, l'esercito tedesco abbandonò Roma senza resistenza: "Chi non c'era, non ha fatto il voto - avrebbe dichiarato Giovanni Paolo II - ma noi ne godiamo i frutti e siamo ugualmente coin-



cuore deve essere aperto, con un vero atto di fede". Il primo miracolo risaliva al 1740. Un viandante diretto alla Basilica di San Pietro, si era smarrito nell'insalubre campagna presso Castel di Leva e si era diretto verso un castello diroccato in cima alla collina per chiedere informazioni. Era stato però assalito da una muta di cani rabbiosi: terrorizzato, alzò lo sguardo verso la torre del castello e vide un'icona raffigurante la vergine con il Bambino, sovrastata dalla colomba dello Spirito Santo. Invocò la Madonna che lo salvasse da quel pericolo e il branco di cani che era già lì addosso, si fermò e si allontanò all'istante. Alcuni pastori, richiamati dalle urla, gli indicarono la strada giusta. Così cominciò a diffondersi il mito del Divino Amore, e l'icona divenne meta di pellegrinaggio. Fino all'evento storico del 4 giugno 1944 quando i cittadini romani, esasperati dall'occupazione nazista, invocarono la salvezza della città davanti al quadro della Vergine, che era stato portato a Roma in seguito ai bombardamenti nella zona del Santuario. Fu scongiurato lo scontro tra l'esercito tedesco e le

volte, perché ciò che fu promesso si deve comunque adempiere". Il voto consisteva nel costruire un Nuovo Santuario ed è stato esaudito per suo volere, nel 4 luglio 1999: proprio in questo periodo ricorre il decennale, "Mamma mia io non me li farei mai quattordici chilometri a piedi...". "Zitta che, se non rimediamo un passaggio, mi sa che ce li facciamo per forza...". Chiesero all'auto della Polizia Municipale che chiudeva il corteo, e i vigili ridacchiando indicarono un incrocio dove avrebbero trovato la fermata di un autobus notturno. Le informarono che quel corteo era una consuetudine praticata tutti i sabati con partenza a mezzanotte da Piazza di Porta Capena, se volevano provare...meglio però le scarpe basse. Marta era partita con i ricordi e il contrattacco era diventato una piccola avventura, la litigata una serie di confidenze, i fumi dei brindisi per la laurea del compagno dove avevano festeggiato la serata si diradavano, e il cielo stellato inviava a fantasie. "Peregrinus: per ager, colui che va per i campi" - citava Claudia... "Meglio che l'asfalto con tutte queste buche, ho un mal di

piedi...Ma com'è questo Santuario?". "Il posto è stupendo, la cappella è piccola: ecco perché hanno costruito un nuovo Santuario, io non l'ho visto ma dicono che sia ampio, luminoso, circondato da una vetrata come le antiche cattedrali...Di quella remota visita ricordo ancora appesi alle pareti fucili d'epoca, spade e spadoni, stampele, cuori argentati, abiti da bambino, foto di cani...ma la cosa che più mi aveva impressionato era stata la cuffia del radiotelegrafista, quello della missione al Polo Nord, la famosa Tenda Rossa: erano rimasti bloccati, la radio per diciotto giorni non aveva funzionato, non riuscivano a chiedere il soccorso aereo ed erano rassegnati a morire sui ghiacci: beh, il radiotelegrafista fece un voto alla Madonna del Divino Amore e la radio riprese a funzionare". "Nasce da lì Radio Maria?...Vabbè m'hai incuriosita, appena recupero la macchina ci faccio un salto". Erano stanche per ricominciare a discutere, ma anche parecchio sollevate per non aver fatto cattivi incontri. L'autobus della salvezza si avvicinava, mentre dalla città dalle auto di passaggio giungevano gli echi della movida romana, il sabato sera con la sua frenesia. In controtendenza, il passaggio quieto e suggestivo dei pellegrini. Due flussi in direzioni opposte, l'uno verso i locali del centro, l'altro verso i silenzi della campagna romana. Per ager, "Colui che si fa straniero", che si allontana, mosso da un diverso sentimento. Claudia non lo aveva ancora chiaro in mente si massaggiava le caviglie, ma un qualcosa quei pellegrini le avevano lasciato, qualcosa che l'avrebbe indotta a cercare una seconda volta, un secondo percorso in direzione del Santuario. Per soddisfare un'altra curiosità più profonda in quel luogo di preghiera, ma anche sponda di speranze e di dolore.. Una curiosità, un pensiero non esplicito le si era insinuato piano, diverso dalla consueta febbre del sabato sera. Sì certo: questa, era un'altra febbre.

*Attrice



SANTUARIO DELLA MADONNA DEL DIVINO AMORE

Via del Santuario, 10 (Km. 12 di Via Ardeatina) - 00134 Roma - Italy

TELEFONI

SANTUARIO

Tel. 06.713518 - Fax 06.71353304

www.divinoamoreroma.it

www.santuariodivinoamore.it

E-mail: info@santuariodivinoamore.it

E-mail: segreteria@santuariodivinoamore.it

UFFICIO PARROCCHIALE ore 9-12 e 16-19

HOTEL DIVINO AMORE (CASA DEL PELLEGRINO)

Tel. 06.713519 - Fax 06.71351515

www.divinoamoreroma.it

E-mail: hotel@divinoamoreroma.it

SUORE: Congregazione delle Figlie della Madonna del Divino Amore

Tel. 06.71355121

SEMINARIO OBLATI

Tel. e Fax 06.71351244

www.divinoamoreroma.it

COLLEGAMENTO NAZIONALE SANTUARI (CNS)

Tel. 06.713518

RECAPITI DEL SANTUARIO IN CITTÀ

Vicolo del Divino Amore, 12

Tel. 06.6873640

Piazza S. Giovanni in Laterano, 4

Tel. 06.69886313

PER RAGGIUNGERE IL DIVINO AMORE

Uscita 24 del Grande Raccordo Anulare

Autobus 218 da S. Giovanni in Laterano

Autobus 702 dalla  Stazione Laurentina

Autobus 044 dalla  Stazione Laurentina

PER OFFERTE (SS. Messe, opere di carità)

Associazione Divino Amore, Onlus

C/C Postale n.76711894

Banca di Credito Cooperativo di Roma Agenzia 119

Largo G. Montanari, 13/14/15 - Castel Di Leva

C/C n. 389 - Cod. ABI 08327 - CAB 03241

IBAN: IT03 M083 2703 2410 0000 0000 389

Banca Popolare del Lazio

Agenzia Santa Palomba (Roma)

C/C n.50500 - Cod. ABI G 05104 - CAB 22000

IBAN: IT19 I051 0422 000C C016 0050 500

C/C Postale n.721001 intestato al

Santuario Divino Amore - 00134 Roma

APERTURA DEL SANTUARIO

Giorni feriali 6.30-20

Giorni festivi 6-20 (ora legale 5-21)

ORARIO SANTE MESSE

Antico Santuario

Feriale ore 7-8-9 -10-11-12-17 (sospesa nell'ora legale) 18 -19; Festivo ore 6-7-13-19 (ora legale 20)

Nuovo Santuario

Sabato ore 17-18 (ora legale 18-19)

Festivo (ore 5 dalla domenica dopo Pasqua all'ultima di ottobre)

ore 8-9-10-11-12-16-17-18 (ora legale anche ore 19)

Cappella dello Spirito Santo

Festivo Battesimi ore 11.30 e 16.30 (ora legale 17.30)

Chiesa della Santa Famiglia

Festivo ore 10 per bambini e ragazzi della Parrocchia

LITURGIA DELLE ORE

Giorni feriali ore 7.30 Lodi mattutine, 19.45 Vespri

Giorni festivi ore 9.15 Lodi mattutine, 12.15 Ora Sesta,

15.00 Adorazione Eucaristica e Ufficio delle Letture,

17.15 Vespri

ALTRE FORME DI PREGHIERA

Nuovo Santuario - Cappella del Santissimo

Adorazione Eucaristica perpetua - giorno e notte

Domenica ore 19 Processione Eucaristica

Antico Santuario

Giorni feriali ore 16 (ora legale 17)

Rosario e Adorazione Eucaristica

Giorni festivi ore 10.15, 11.15, 16.15 Santo Rosario

ore 12 Ora media, Angelus e Coroncina alla Madonna

CONFESSIONI Cappella antico Santuario

Giorni feriali ore 6.45-12.45 e 15.30-19.30

Giorni festivi ore 5.45-12.45 e 15.30-19.45

CONFESSIONI Cappella nuovo Santuario

Sabato ore 16-18.45 (ora legale 19.45)

Giorni festivi ore 7.45-12.45 e 15.30-18.45

(ora legale 19.45)

BENEDIZIONI ore 8.30-12.45 e 15.30-19.45

PELLEGRINAGGIO NOTTURNO A PIEDI

Ogni sabato dal 1° dopo Pasqua all'ultimo di Ottobre.

Partenza ore 24 da Roma, Piazza di Porta Capena.

Arrivo alle ore 5 della domenica e Santa Messa

nel Santuario.

VEGLIA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Dalle ore 21 di ogni giovedì alle ore 6 del venerdì.

Per la preghiera personale, la meditazione e momenti di silenzio, sono sempre disponibili le cappelle del Santuario e spazi all'aperto

Personaggi al Divino Amore

Tra questi i cimeli sportivi, eccezionali e a loro modo emozionanti: come alcune storiche biciclette di grandi campioni. Quali? "Solamente" Eddie Merckx Gimondi e Moser



Il maestro Ennio Morricone



Il capitano della Roma, Francesco Totti, dona la maglia alla Madonna del Divino Amore



*Madre Santissima
a te il mio ringraziamento
e la mia riconoscenza
più profonda
per esserti presa cura di me
per avermi allevato
nella fede
e aver guidato i miei passi.
Costantemente
ho sperimentato
la tua presenza
nella gioia e nella tristezza.
A te dono il mio cuore
di figlio fedele
a te affido la mia vita
nella certezza
che tutto ciò
che tu permetterai
che accada
sarà per me
un progetto d'amore.*

Roma, 3/7/2000

Francesco Totti

**ANCHE LA VIA ARDEATINA
COME LA VIA LAURENTINA?**
proposta alle competenti autorità

Il Santuario, che è al centro di tutto il territorio parrocchiale, fin dalla sua rinascita con la venuta di Don Umberto Terenzi, è sempre stato promotore di tanti servizi a favore della comunità (Scuole, Ufficio Postale, Ambulatorio, Asilo, Stazione ferroviaria, Stazione del Carabinieri ecc.).

Una delle grosse difficoltà dei nostri tempi è il traffico. Il Santuario, sempre attento a non essere di ostacolo o a creare problemi alla zona vorrebbe avanzare questa proposta alle competenti autorità:

**a) Raddoppiare la Via Ardeatina dal GRA al Santuario,
b) Realizzare un regolare svincolo del GRA sulla Ardeatina,
c) Creare due rotonde (Sembra che siano in programma!) una nell'incrocio di Via di Fioranello con l'Ardeatina e un'altra all'incrocio di Via di Castel di Leva con l'Ardeatina.**

La vicina Via Laurentina che è stata raddoppiata fino al Cimitero Laurentino, ha avuto un trattamento migliore della nostra Via Ardeatina, e gode di un ottimo svincolo con il GRA! L'Ardeatina, dove transitano innumerevoli mezzi di trasporto pesanti ed anche dove molti pellegrini, spesso a piedi, vorrebbero raggiungere in sicurezza il Santuario mariano di Roma!

Il Rettore Parroco